

Sesta parte dell'inventario Baldironi del 1723

Prati

- Un prato *in Fan* della capacità che si ritrova; item un prati *in tra li Dossi* con un altro prato *fuori in Arena* et finalmente un'altra posta de pradi *in Marisagio*, tutti questi nelle medeme regolle, della capacità che si ritrovano e tra li suoi confini etc.; et tutti questi vengono goduti in casa
- Item una posta de pradi *in Tassa*, anche vengono goduti in casa.
- Una posta de pradi *in Medovina*, nelle regolle di Castello, sotto posti a *fidei comiso* di Casa Baldirona coll'ametà [sic] di stabio, stalle e casello, con le raggioni dell'aqua, della capacità che si ritrova.

Specificatione delli beni inserti nell'aquisto fatto dall'illustrissimo signor baron Eznperger, del qualle fu fatta menzione per avanti

- Primo. Un prato *in Fan di sopra* della capacità che si ritrova, con li suoi termini di sasso seg[n]lati W¹.
- Secondo. Un prato grande *in Tassa*, anche questo con li suoi termini di sasso segnati come sopra.
- Terzo. Un'altra posta de pradi *a Casale* col stabio dirocato, della capacità che si ritrovano.
- Quarto. Un prato *in Fan di sotto*, loco detto *il Piazon*, della capacità che si ritrova.
- Quinto. Un pradestelo *fori in Marisaggio* tale qualle etc.
- Con una posta de campi *in Ravignana*, circondati la maggior parte di muro, annessi et ataccati alla *palazina* per avanti nominata, della capacità de stari quaranta due semenza; qualli beni vengono goduti in casa.
- Il Maso di Santo Lugano *in Selva*, che consiste in due case² e due tabiati, talli e qualli che si ritrova; con campi e pradi in dette pertinenze, che il tutto tiene in affitanza Gabriel de Bolcan et suoi figlioli *in solidum*; et pagano d'annuo affitto al tempo di Santo Giorgio fiorini 30; et in grano, per li campi: formento stari 30, segalla stari 100, orzo stari 10, fava et ar-beia stari 10.

Sopra qualli beni et Maso che tiene Casa Baldirona ad investitura dalla Magnifica Comunità, alla qualle si paga annualmente il canone de fiorini ...³. Et con obligo d'investirsi ogni dieci nove anni, pagando il solito onorario a chi si deve. Et con altri agravii a Casa Baldirona, come apparerà dalle scritture.

Affitti francabili

- Barbera figlia quondam Tomas Iacomuzo dalla Roda paga anualmente sino che si francherà l'affitto del capitale de fiorini 35 al 7 per 100, fondati sopra li di lei beni, come appare dal *Libro N*, cap. 136; et l'affitto cade li 25 ottobre d'ogn'anno. Fiorini 2 carantani 27.

1 L'iniziale stia per "Wolkenstein", cioè gli antichi proprietari di quell'edificio e di quei terreni.

2 Quindi a quest'epoca era già stato costruito il maso *di sopra* distinto da quello *di sotto o dell'osteria*. Interessante sapere che i Baldironi avevano prelevato il maso dagli Enzenperger.

3 L'importo è omissis. Però dalla compera del maso "*di sopra*" effettuata nel 1775 da don Gian Pietro Muratori, sappiamo che complessivamente per i due masi si dovevano versare: 4 troni alla chiesa parrocchiale per l'illuminazione; 2 troni e 3 carantani alla chiesa di San Tommaso di Daiano; 18 carantani per le rogazioni; 1 fiorino allo scario della Comunità; cioè in totale all'anno 2 fiorini 3, 2 troni e 9 carantani.

- Giovanni Domenico Scarian di Varena paga annualmente l'affitto del capitale de fiorini 83 carantani 20 al 7 per 100, come appare ne rogiti del quondam signor Lazeri *giovine* sotto li 24 ottobre 1695 nel citato *Libro N*, cap. 156. Importa d'affitto annuale fiorini 5 carantani 48.
- L'honoranda Regolla di Varena tiene un censo del capitale de fiorini 75 in raggione del 5 per 100, come appare dal citato *Libro N*, cap. 190, e paga d'annuo affitto li 14 gienaro fiorini 3 carantani 39.
- Il molt'illustre Giuseppe Recordin di Egna paga l'affitto del capitale de fiorini 127 carantani 36 al 5 per 100, fondato sopra il suo broilo li 12 marzo 1704; oltre gli affitti scaduti paga ogn'anno li 12 marzo fiorini 6 carantani 14.

Censi

- Un capitale de fiorini 140 al sette per cento contro il quondam Coradin Cevol di Varena, fondato sopra li di lui beni, come nel *Libro N*, cap. 158, posteriormente comprati da Antonio Vanzeta, qualle in avvenire è tenuto a pagar l'affitto. Paga ogn'anno li 24 ottobre fiorini 9 carantani 48.
- Un altro capitale de fiorini 300 al cinque per 100, fondato in pregiudicio del nobile spettabile signor Carlo Miorino, come nel citato *Libro N*, cap. 197, rogiti di me notario 5 settembre 1716. Paga d'affitto annuo fiorini 15.

Bestiame

- Le pegore al n° circa ...⁴, tra grande e picolle, che si ritrovavano al tempo della morte del defonto signor Baldiron, stante che per bona economia più non compliva⁵ di tenerle in casa, sono statte distrate e datte in pagamento a creditori operanti, come meglio è informato e darà la nota il signor Giuseppe, uno de signori figliolli.
- Cavalli. Una cavalla grande et una bella poledra di tre in quatr'anni, che ora servono per beneficio del signor capitano in Lavis.
- Una cavalla vechia, che si ritrova a Egna, et un poledro di tre in 4 anni che si ritrova in casa.
- Harmente [sic]. Si ritrova nella stalla della *Palazina* dieci belle harmente todesche et due vechie paesane, con una vitella d'un anno et due vitelli da latte da arlevare; et due altri anche da late che servirano per uso di casa.
- Item si ritrova tre altre, locate a diversi particolari, che pagano d'annuo affitto smalzo fresco libre 10 per una.
- Un manzo o precio di quello che tiene Giovanni Iacomuzo qui di Cavales, del valore de fiorini ...⁶.
- Item due rugante: una granda et una picolla.
- Più vinticinque cavi di polame, tra galine e caponi et anedre, con quatro o sei colombi.

[Negotio de legnami]

Vi è poi il *negotio de legnami* tanto per la *Valaza* quanto per il fiume *Avisio*⁷ con li crediti e debitti derivanti da queste due negotiationi, con le raggioni delle roste lavisane et locationi de bo-

4 Purtroppo il numero è stato omesso.

5 Mi sfugge questo verbo, ma il significato è chiaro: non conveniva.

6 È omesso l'importo.

7 Cioè, sia quello trasportato con animali per il Passo Valles, sia quello fluitato lungo l'Avisio.

schi, particolarmente di Zeze e Zezel, dalla Comunità Maggiore, con li boschi delle Regolle di Teser e Cavales e di Cadin, spetanti a sua maestà cesarea; non meno che quelli di Valfloriana. Delli qualli per ora non si può venire a maggior chiarezza et da esser meglio dilucidati coll'assistenza di tutti li signori coeredi a suo tempo⁸.

[Contante]

Al tempo della morte del deffonto signor Giovanni Pietro, padre, che morse in Lavis il mese di marzo 1722, per relatione del signor capitano Giovanni Angello consignò qui in casa al signor Giuseppe fratello, compresi quelli ritrovati nell'armario della stuva qui di casa, troni 761 carantani 5⁹, che aserì haverli trovati nelle sue bragere dopo la sua morte.

Item nel convento di Santo Vigilio qui di Cavales, nella cella del padre guardiano¹⁰, in un banchetto, le seguenti specie di moneta esistenti in due sacheti. Cioè in una borseta di pelle cechini setantatre, ongeri quaranta cinque, che importano lire 2.624¹¹. In un'altra borsa dopie di Spagna quatordecim: troni 525¹². In due altre borse taleri e moneta todescha trecento e cinquanta quatro e mezzo da troni 10 l'uno¹³: troni 3.545.

Vi sono poi tutti li crediti resultanti dal *Libri maestri N e M*, uniformi dalla minuta cavatta che tiene nelle mani il signor capitano et che ogn'uno de signori coeredi potranno vedere a suo piacimento, con li giornali et altre scritture longe e prolisse che si ricerca gran tempo per meter le cose in chiaro.¹⁴

Pro presenti inventario deberi censeo scribenti pro labore simplici troni 35, quatenus formaliter dominus notarius rogatus non sit. Si vero rogitum fecisset meliore taxa condere reservo. Iohannes Andrea Ghistel¹⁵.

Allegato¹⁶

Da AP Cavalese, capsula 41, *Atti visitali*

1670

“Perché l'oratorio o sia capella prima Wolchenstainera hora Hendla, esistente nel Palazzo della medema famiglia è spogliata di tovaglie e quasi tutti gl'adobbi et utensili necessari, si comanda ch'in quella non si possa più celebrare messa senza darne parte prima all'Ufficio spirituale, acciòché questo, mediante l'inspezione et informatione del signor arciprete, possa lasciarli correre con

8 Ed è proprio un peccato che in questo caso il notaio non ci abbia potuto fornire in dettaglio tutti i particolari sugli appalti e sul commercio del legname.

9 Sono pari a fiorini 152, carantani 17.

10 Non sorprenda l'uso del convento come cassaforte. Oltre alla sicurezza data in sé, questo consentiva senz'altro ai frati di ricevere buone elemosine. Stando a quanto riportato in Eliseo Onorati, *I frati di Cavalese con la gente di Fiemme*, Trento, Biblioteca PP. Francescani, 1990. p. 168, nel convento di Cavalese era guardiano nel 1722 padre Giovanni Maria Bertolini da Cles; e negli anni 1723 e 1724 padre Teodoro Marini da Rumo.

11 Il *cechino* o *zecchino* valeva circa 22 troni; l'ongaro circa 22 troni 9 carantani. Il totale è di fiorini 524 carantani 48.

12 Quindi la doppia di Spagna valeva circa troni 37 carantani 6 l'una. Il totale è di 105 fiorini.

13 Infatti il tallero valeva 10 troni, pari a 2 fiorini. Qui il totale è di 709 fiorini. Complessivamente i quattro sacchetti di monete avevano il valore di 1.491 fiorini, che per l'epoca era una più che discreta somma in contanti.

14 Seguono, cancellate, le seguenti parole: “Et ciò oltre li beni di Egna, mobiglie che si ritrovano in casa”.

15 Che tradotto significa: “Ritengo che per il presente inventario debbano essere versati allo scrivano per un lavoro semplice troni 35 (= fiorini 5), se però non venga formalmente incaricato un notaio. Se invece si ordina un vero e proprio rogito, ritengo si debba pensare ad un prezzo maggiormente congruo. Giovanni Andrea Ghistel” [questi era il cancelliere vescovile, come risulta anche dagli atti visitali del 1738].

16 Per completare la descrizione della ex palazzina Enzenperger Si allegano le seguenti notizie.

decenza dovuta la primiera licenza di celebrare. E che il massaro della parrocchiale restituisca la pietra portatile spettante alla medema capella, onde sin ad altra provisione dii all'affittalivo di detto Pallazzo un riversale.”

1698

“Per la capella della Beata Vergine Maria nella Casa d’Enzenberg. Si procuri per questa capella una pianeta verde e paonaza.” Più avanti: “Raccomandiamo alli nobili Pietro e Paolo Baldironi l’esaesa esecuzione del legato con che fu fatto l’obbligo di mantenere un letto per li peregrini.”

1722

“Per la Capella Baldirona. Essendo stata visitata la capella Baldirona, per altro Enzenpergera, et avendo ricercato il signor Baldironi perché ne giustificasse la concessione di puitter [sic] in quella come privata celebrarsi la messa, né avendo egli in scritto potuto giustificarla, perciò resta la medema sospesa sin a tanto ne verrà ottenuta la concessione.”

Più avanti: “Per li signori Baldironi. Inerendo al decreto seguito nell’ultima sacra visita dell’anno 1698 ed in vigore del testamento della quondam signora Anna quondam signor Antonio Ciram-bello di Cavales, fatto l’anno 1602 li 13 dicembre, obblighiamo li nobili discendenti del quondam nobile signor Paulo e Carlo fratelli Baldironi, eredi instituiti dalla vedova signora Anna, a mantenere e dare l’esecuzione al legato della medema, ordinato di mantenere un letto fornito per li poveri d’essere alloggiati.”

1738

Dal registro dei *Matrimoni* in AP Cavalese. Il 17 dicembre 1738 *in sacello domestico domus Enzenperger* il parroco don Bartolomeo Trentini sposa Francesco Antonio Ress con Isabella Giovanna figlia di Giuseppe Antonio Baldironi.